

CASSE VUOTE

I Paesi arabi chiudono il rubinetto ai palestinesi

IL PIATTO dei finanziamenti arabi verso la West Bank piange, e non poco: oltre l'80 per cento in meno (da 212 milioni a 39 milioni di dollari) nei primi otto mesi dell'anno, rispetto allo stesso periodo del 2019. Nelle casse del ministero del Tesoro dell'Anp mancano soprattutto i fondi dell'Arabia Saudita, scesi a meno di 32 milioni, dai 130 milioni del 2019. Il crollo negli aiuti, per i palestinesi, ha un nome e cognome: Donald Trump. E sullo sfondo, secondo Ramallah, ci sarebbe l'Accordo di Abramo del 15 settembre firmato alla Casa Bianca che ha normalizzato le relazioni tra Israele, Emirati arabi e Bahrein. Dal 2018 gli Stati

Uniti hanno smesso di finanziare l'agenzia dell'Onu per i rifugiati palestinesi (Unrwa) e le forze di sicurezza dell'Anp; l'amministrazione Trump avrebbe pressato Riad, vicina agli Emirati, e altri governi arabi a chiudere i rubinetti con la Palestina e aprire le porte a Israele. Almeno così sostiene l'ex ministro dell'Anp Ahmad Majdalani, nell'esecutivo dell'Olp, che ha raccontato ad *Al-Monitor* di aver avuto «comunicazione da alcuni Paesi arabi che la Casa Bianca ha chiesto loro di astenersi dal sostenere e finanziare l'Anp», una indiscrezione confermata anche dai vertici di Hamas. In primavera Ramallah (nella foto, il mercato centrale) aveva rifiutato i voli di aiuti medici per i palestinesi dagli Emirati a Tel Aviv, per «non fare da ponte alla normalizzazione».

(Barbara Ciolli)

